

Crisi: realtà e prospettive

Il bilancio di un anno che si chiude con orizzonti negativi

Servizi
in calo



Ciò che preoccupa di più è che i tagli agli enti pubblici si riversano sui servizi
GIOVANNA MANTELLI
SEGRETERIA CISL BRESCIA

Sostegno
alle Pmi



La Lombardia conferma vocazione imprenditoriale, ma ora va sostenuta
CARLO SANGALLI
PRESIDENTE CDC MILANO

L'EMERGENZA. Sono trentamila i lavoratori bresciani che anche nell'ultimo anno hanno subito decurtazioni dovute alla crisi: lo dice uno studio della Cisl bresciana

Cassintegrati, tagli fino a 5mila euro di reddito

Nel 2011 sono oltre 120 i milioni non incassati dai lavoratori in Cig Disoccupazione record al 6% che sale al 19% tra i più giovani

Giovanni Armanini

Si può stimare in 120 milioni il reddito in meno nella nostra provincia per il solo effetto delle casse integrazioni, che pur in flessione sono rimaste assai alte. In altre parole chi nell'ultimo anno non ha mai lavorato è arrivato a perdere fino a 5.000 euro in 12 mesi. A dirlo è la Cisl bresciana, che ieri ha fatto il punto di fine anno dando il quadro complessivo di una crisi che ormai investe tutti i settori produttivi da cinque anni.

SI POSSONO calcolare in oltre trentamila i lavoratori bresciani che nel corso del 2011 sono stati toccati dalla cassa integrazione (chi a zero ore, ovvero senza mai lavorare, chi con turnazioni meno pesanti sul piano del reddito). Da considerare inoltre che alla fine del 2010 contavamo nella nostra provincia circa 8.900 lavoratori in mobilità (di cui 6.800 senza sostegno al reddito).

Nel 2011 il calo della cassa integrazione ha riguardato l'ordinaria (-40%), in deroga (-45%), la straordinaria (-2,8%). Un dato quest'ultimo che evidenzia la crisi strutturale di diverse aziende, anche considerando che il calo gene-

rale è arrivato dopo gli anni terribili del 2009/2010. I numeri complessivi ci evidenziano una disoccupazione oltre il 6% (mai avuta nella nostra provincia) con un 19% di disoccupazione giovanile che denota un elemento ancor più grave di questa crisi che vede nei giovani pagare un prezzo elevatissimo.

E nello scenario complessivo la Cisl segnala con preoccupazione (e non potrebbe essere altrimenti) il calo della produzione nell'ultimo trimestre 2011. Un calo che secondo le previsioni sarà confermato anche nel 2012: un anno di recessione a tutti gli effetti.

LA CISL, analizzando le prospettive, si esprime soprattutto in tema di tutele. Ed almeno in questo senso vede segnali non negativi. «È indubbio - spiega il segretario generale Enzo Torri - che la priorità è la tutela dei soggetti più esposti alla crisi. È importante che anche per il 2012 siano stati prorogati i finanziamenti della cassa in deroga, in questo modo va il sostegno a lavoratori a piccole aziende che non hanno a loro disposizione strumenti ordinari di tutela, per loro si rischia la chiusura e il licenziamento (nel 2011 almeno mille aziende per circa



Stabilimenti semivuoti, la crisi ha fermato con la cassa integrazione migliaia di bresciani

Sono 10.000 i lavoratori che hanno usufruito della Cassa in deroga

Anche la Cassa straordinaria si è stabilizzata mostrando che la crisi è strutturale

10.000 lavoratori)». Ed alla luce di questi dati rilancia un tema caro alla sua organizzazione, quello delle politiche attive del lavoro: «Bisogna che questi ammortizzatori - aggiunge Torri - come del resto anche quelli ordinari, diventino sempre più da sostegno al reddito a accompagnamento verso nuovi lavori: cioè là dove non ci sono alternative di reimpiego nella stessa azienda, sostenere il lavoratore nella ricerca di nuovi posti di lavoro attraverso la formazione, la riqualificazione con strutture adeguate a tale compito». Fin qui ha funzionato anche l'alternativa del contratto di solidarietà: «Lo strumento più efficace per distribuire il lavoro

che c'è senza escludere totalmente i lavoratori dai cicli produttivi, va ampliato il loro utilizzo anche nelle piccole aziende».

MA LE PROSPETTIVE restano negative, anche perché, come fa notare Giovanna Mantelli - che con Paolo Reboni completa la segreteria bresciana - : «I tagli agli enti locali stanno mettendo in grande difficoltà i nostri accordi sui servizi sociali nei vari Comuni. Ed a fronte di questo lo scenario ci presenta sempre più casi di italiani che ricorrono alla Caritas per soddisfare i bisogni primari come i pasti e che prima erano del tutto sconosciuti a questi servizi». ♦

Le prospettive della Cisl

«L'accordo con Aib si deve definire presto»

«Il percorso avviato nei mesi scorsi con l'Aib va ripreso e completato rapidamente». È questo il principale intervento che Enzo Torri suggerisce per ridare fiato al sistema bresciano. «Abbiamo aperto il tavolo prima ancora dell'accordo nazionale, ed ora è bene arrivare a definire una serie di linee d'azione per fare in modo che i contratti territoriali svolgano in pieno il loro ruolo». A stare a cuore a Torri è - in particolare - la ripresa degli investimenti sul territorio.



Il segretario della Cisl, Enzo Torri

«NEL GIUGNO del 2011 - aggiunge il segretario Cisl - è stato raggiunto un importante accordo fra Cgil Cisl Uil nazionali e Confindustria che delinea un nuovo sistema di contrattazione (oltre che di misurazione della rappresentanza) che assegna al livello di lavoro decentrato (territorio azienda) più potere contrattuale: questo modello va praticato anche a Brescia con rinnovate intese fra le organizzazioni sindacali e l'organizzazione delle imprese: questo è il luogo ideale per convincere le aziende ad investire per garantire occupazione e un più elevato reddito ai lavoratori».

Sulle politiche territoriali la

critica è soprattutto alla Provincia: «Abbiamo bisogno di un luogo, che deve essere la Provincia, in cui si delineino le politiche industriali del territorio, ma in questo senso c'è stata carenza totale. Ogni tanto leggiamo di soldi a disposizione, ma auspichiamo anche una qualche forma di dialogo per poter dire la nostra sulle destinazioni».

Mentre sui rapporti con la Cgil parte solo una battuta conclusiva: «Abbiamo trovato un percorso unitario sulla mobilitazione sociale in seguito alla manovra del Governo, ora ci piacerebbe trovare anche sugli accordi una serie di posizioni comuni in grado di dare risultati concreti in tempi il più brevi possibile». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO. I numeri della Camera di commercio di Milano

Ma le imprese bresciane restano pilastro nazionale

Sul piano numerico contano il 13,5% rispetto all'intera Lombardia: sono cresciute dello 0,4%

Nominalmente le imprese in Lombardia hanno continuato a crescere anche nel 2011. Si tratta di realtà sempre più piccole, spesso di partite Iva o di forme di lavoro subordinato mascherato. Ma quel che è fuori dubbio - al di là di possibili correttivi numerici sui dati puramente statistici - è che in Lombardia, con 830.128 imprese attive, pesa per il 15,7% del sistema imprenditoriale italiano.

È QUANTO emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati registro imprese al terzo trimestre 2011 e 2010. «La Lombardia - ha dichiarato Carlo Sangalli presidente della Camera di commercio di Milano - conferma la sua tradizionale vocazione imprenditoriale anche per il 2011, in un anno ancora difficile a causa della crisi. È quindi importante in questa fase sostenere le imprese con strumenti adeguati e innovativi nel loro sforzo di ripresa». Una serie di strumenti di soste-

La classifica regionale

Imprese attive in Lombardia nei primi nove mesi

| Provincia | 2011 | Peso 2011 su tot. Lombardia | Var. % 2011/10 |
|------------------|------------------|-----------------------------|----------------|
| Milano | 287.152 | 34,60% | 0,20% |
| Brescia | 111.938 | 13,50% | 0,40% |
| Bergamo | 87.372 | 10,50% | 0,80% |
| Varese | 64.860 | 7,80% | 0,60% |
| Monza e Brianza | 64.483 | 7,80% | 1,20% |
| Como | 45.571 | 5,50% | 0,80% |
| Pavia | 45.075 | 5,40% | 0,00% |
| Mantova | 39.425 | 4,70% | -0,20% |
| Cremona | 28.252 | 3,40% | -0,10% |
| Lecco | 24.587 | 3,00% | 0,60% |
| Lodi | 16.108 | 1,90% | -1,20% |
| Sondrio | 15.305 | 1,80% | -0,80% |
| Lombardia | 830.128 | 100,00% | 0,30% |
| Italia | 5.291.693 | 15,70% | 0,00% |

Elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati registro imprese al III trimestre 2011 e 2010

Il manifatturiero in provincia conta ancora 15.866 unità: è secondo solo alle costruzioni

gno sia diretto che indiretto, che si renderanno ancora più indispensabili se il 2012 confermerà nel nuovo anno le previsioni di una recessione che già ha mostrato i primi segnali in questi ultimi mesi dell'anno.

IL 2011 che si avvicina alla conclusione, intanto, fa registrare una lieve crescita nell'imprenditoria lombarda, +0,3% rispetto al 2010. Tra le province

spiccano Milano con 287.152 imprese (34,6% del totale regionale), Brescia con 111.938 unità (13,5%: il manifatturiero conta ben 15.866 unità totali) e Bergamo con 87.372 imprese (10,5%), che si collocano anche nel panorama nazionale tra le prime 15 province italiane per numero di imprese attive (rispettivamente in seconda, sesta e dodicesima posizione). Bene rispetto al 2010 l'imprenditoria soprattutto a Monza e Brianza (+1,2%) ma anche Como e Bergamo (+0,8% ciascuna) e Lecco e Varese (+0,6% ciascuna) registrano performance migliori della media regionale. I settori che hanno pesato di più in Lombardia nel 2011 sono il commercio (23,7% del totale regionale), le costruzioni (17,9%) e le attività manifatturiere (12,9%).

CRESCERE il settore fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata che registra rispetto al 2010 un aumento del 38,6% e, tra gli altri, fanno bene anche il settore delle attività artistiche, d'intrattenimento e sportive +5,7% e quello del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese +4,4%.

E se in quasi tutte le province lombarde è il commercio il settore trainante a Mantova l'economia è trainata dal settore agricolo (22,2%) e a Bergamo e Lodi dalle imprese di costruzione (23,7% ciascuno). ♦

Gli Inaffidabili
con Luca Viscardi e Grant Benson su Radio Number One alle 9
non credete alle apparenze, sono peggio di quanto possa sembrare.

milano 104.2 - torino 104.0 - genova 89.2 - montecarlo 88.4 - aosta 93.0 - le altre su www.radionumberone.it

radionumberOne